

## UN RACCONTO NEL QUALE SI FONDONO GLI ANEDDOTTI DI CROCE E LA NAPOLI DI GIUSEPPE MOSCATI

# Lo "Specchio napoletano" di Antonio Scoppettuolo

**C'**è una nuova Napoli segreta, oscura, sacra e profana allo stesso tempo luminosa. Mai banale e scontata, sempre nascosta in ogni caso nel libro "Specchio napoletano" (nella foto la copertina). I personaggi reali e fantastici che attraversano le varie vicende della vita (sullo sfondo gli appartamenti e le strade della città), si guardano come ad uno specchio per rivelare se stessi. Non è un romanzo univoco e nemmeno un saggio ma un racconto nel quale

si fondono uno degli ultimi dialoghi su Napoli di Luca De Filippo che parla della Sanità, le vicende di Felice D'Onofrio, medico e frate cappuccino, le ricerche e la vita di Fulvio Tessitore, gli aneddoti su Benedetto Croce, gli ultimi giorni di vita del presidente Enrico De Nicola. C'è poi la Napoli di Giuseppe Moscati, degli omicidi di inizio '900, il culto dei morti, il Purgatorio tornato sulla terra e il barocco svelato. "Noi pensiamo di conoscere il mondo - scrive Scoppet-

tuolo - giornalista Rai a Roma con cuore e natali irpini - ma quello vero si nasconde sempre, sta dietro portoni e serrande, è la che si consuma la vita che non ha bisogno di vestirsi a festa per presentarsi ma sta come la povera Zezolla". Insomma, un affresco potente e senza ritengo, così come scrive nella prefazione Franco Di Mare. Antonio Scoppettuolo, "Specchio napoletano. Storie di amori e addi"; ed. Lastaria, Roma 2018; euro 13,90.

